

# De Amicis Informa



Istituto Comprensivo Statale "E. De Amicis",  
Piazza Mons. Lopez - 76017 San Ferdinando di Puglia (BT)

## La Dirigente Scolastica si racconta agli alunni della Scuola Secondaria di I Grado Ist. Compr. "De Amicis" di San Ferdinando di P.

Avremmo voluto realizzare questa intervista all'interno del nostro Plesso, ma non è stato possibile a causa della chiusura della scuola per il coronavirus. Ringraziamo la nostra Dirigente, la quale pur avendo molti impegni, ci ha dedicato un po' del suo tempo. Grazie per la sua disponibilità!  
*(Gli studenti della Scuola Media)*

### **Preside, si può presentare brevemente ai nostri lettori?**

Carissime studentesse e carissimi studenti, sono la Dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo "De Amicis" di San Ferdinando di Puglia (BT).

Il mio nome è Vincenza Bruscella, nata a Genzano di Lucania, in provincia di Potenza, Basilicata, dove attualmente risiedo.

Ho una certa età, tale da rendermi saggia e sapiente per esperienza e vita vissuta, l'età giusta, come affermava Platone, per poter governare.

### **Da bambina quale lavoro sognava di fare? Dove e come ha trascorso la sua infanzia? Quali sono gli studi compiuti?**

A dire il vero continuo ancora a sognare. Per Freud i sogni rappresentano la gratificazione delle pulsioni latenti (tutti quei desideri, piaceri) repressi dall'Io e Super Io allo stato di veglia.

Ho sempre sognato la libertà, essere libera di pensare, di agire, di dire, di fare, amo tuttora la libertà. A dieci anni sognavo di diventare un misto tra regina, fata turchina, modella, stilista, immaginavo abiti splendidi, penso fosse innato in me il gusto dell'estetica, il senso della bellezza,

della gentilezza. Sentivo di avere un animo nobile, nel senso di possedere la virtù della bontà, della grazia...

Con la formazione e il sopravvento della ragione, ossia al raggiungimento della maggiore età la libertà si è tramutata in senso di giustizia, per cui sognavo di essere un questore di polizia. Compresi, ben presto, che non era possibile perseguire tale via perché, purtroppo, non avevo l'altezza. Bisognava superare il metro e mezzo.

La scelta degli studi universitari mi ha indirizzato verso un ulteriore, decisivo sogno, diventare una giornalista. Anche in questo frangente il sogno non si è realizzato in quanto presupponeva una dinamica di conoscenze altolocate per accedere al corso che io, malgrado, non possedevo.

In realtà mi ritrovo ad essere tutt'altro, una Dirigente scolastica e ancor prima un'insegnante, lavoro che mai avrei pensato di svolgere nella mia vita.

*(Continua a pag. 2)*



Organo d'informazione a diffusione interna.

# Votti a scuola



*(Segue dalla pagina 1)*

Tutto, però, ha un fine, un significato nella nostra esistenza e tutto quello che facciamo è spesso indirizzato a quel senso, a quel fine. Felice di aver percorso questa scelta, questa esistenza, così com'è, mi ha arricchito molto e mi ha fatto diventare la persona che oggi sono.

La mia infanzia fa parte, per dirla con Freud, di quel mondo latente dell'inconscio, in poche parole non ho ricordi, se non vaghe sensazioni, incerte emozioni, immagini di volti che si susseguono.

Ho trascorso la mia infanzia con una zia, la quale, non avendo figli, ha scelto me per essere accompagnata al tramonto della sua vita.

Infanzia come tante altre, normale, nulla di eccezionale. Altro non ricordo.

Sono laureata in Filosofia. Ho insegnato in diversi ordini di scuola: Scuola media, Istituto professionale, Liceo scientifico. Ho studiato sempre e tanto perché amo il sapere, amo essere "stupita", meravigliarmi di fronte ad ogni forma di essere, ad ogni pensiero e soprattutto non posso fare a meno di dubitare e ragionare.

***Quali sono i suoi hobby preferiti? Come trascorre il suo tempo libero quando non è impegnata a scuola?***

Miei cari alunni gli hobby cambiano con il trascorrere del tempo e dato che il mio tempo ora è limitato, gli hobby sono pochi.

Nei momenti in cui non lavoro trascorro il mio tempo in compagnia della lettura. Ho sempre letto tanto, ho sacrificato il sonno alla lettura di qualsiasi tipologia di testo, a partire dal Topolino, fino ai romanzi classici. Attualmente preferisco letture di filosofia ma non disdegno altro. Ricordatevi che la lettura aiuta l'uomo a superare difficoltà, stati d'animo particolari, situazioni dolorose; arricchisce il linguaggio e tiene in movimento il pensiero. La lettura forgia l'animo.

Amo altrettanto la musica, quella moderna, quella in cui riesco a cogliere un significato.

E poi mi dedico alla cucina, sono brava a farcire le pizze...mi dedico alla famiglia ed anche allo sport (relativamente, sport eseguito a casa).

*(Continua alla pag. 3)*

## *De Amicis Informa*

Giornalino di informazione, attualità e cultura a cura della Scuola Secondaria di I Grado dell'Istituto Comprensivo "De Amicis" – San Ferdinando di Puglia (BT)

a. s. 2019/2020 ANNATA V NUMERO 10  
Maggio 2020, nel tempo del "coronavirus".

**Direttore Responsabile:** Prof.ssa Bruscella Vincenza, Dirigente Scolastico.

**Caporedattore:** Prof. Bancone Onofrio.

**Docenti collaboratori** Prof.ssa Elicio Concetta.

**Redazione:** Gli allievi e le allieve delle classi Seconda e Terza della Scuola Secondaria di I Grado dell'Istituto Comprensivo "De Amicis" di San Ferdinando di P. Hanno, inoltre, collaborato nella composizione di questo numero gli studenti delle Classi Quinte della Scuola Primaria, guidati dalle loro insegnanti Margherita Cellamare e Stefania Massari.

**Ideazione grafica:** Montingelli Giovanni.

**Revisione generale:** Prof. Bancone Onofrio.

**Impaginazione grafica:** Prof. Bancone Onofrio, sig. Matteo Dagnese.

**Si ringraziano tutti i colleghi e gli allievi e le allieve per aver mostrato grande attenzione e autentica collaborazione per la realizzazione di questo progetto.**



(Segue dalla pagina 2)

***I nostri proff. ci hanno raccontato che questo è il primo anno per lei da Dirigente Scolastica. Quali sono state le sue esperienze precedenti? Ci racconta qualche ricordo piacevole e divertente?***

I vostri professori dicono il vero.

Per sette anni ho insegnato materie letterarie in una scuola media, per altri nove anni in un istituto professionale, sempre materie letterarie e per tredici anni al liceo scientifico, Filosofia e storia. Non era mia ambizione diventare Dirigente scolastica, anche perché amavo il rapporto con gli alunni, stavo bene, c'era tra di noi un rapporto speciale, però ho capito ad un certo momento della vita che "ogni cosa ha il suo tempo".

Mi spiego c'è un tempo per ogni segmento della nostra vita, ho insegnato bene per il tempo necessario ed ora è, invece, il tempo di altri docenti, docenti giovani, belli digitali.

Ad una certa età bisogna avere il coraggio di scegliere diversamente. Ed eccomi qui.

Di esperienze ne ho accumulate tante, ci vorrebbe una risma di carta per raccontarle, tutte esperienze felici, gioiose, innovative.

Una per tutte: viaggio di istruzione a Recanati - Scuola media. Arrivati in hotel informo i ragazzi di essere accorti a farsi la doccia per non scivolare, nella vasca da bagno. Bene, come non detto. Una ragazzina cade, batte la fronte, con taxi corsa in ospedale. Punti in fronte e visita alla casa di Leopardi saltata.

Un'altra: Liceo scientifico, classi quinte a Monaco. Gli studenti la sera facevano in modo di metterci a letto, farci addormentare e uscire di sera, senza farsene accorgere, per le strade della città.

E poi c'è la grande esperienza con dieci alunni di una prima media al CERN di Ginevra, gita organizzata dalla Stampa per esserci classificati primi in un concorso. Abbiamo visitato l'acceleratore di particelle sotterraneo, pranzato a mensa con i grandi luminari, c'era all'epoca Rubbia. Paesaggi da sogno, esperienza irripetibile.



***Quali sono i motivi che l'hanno spinta ad intraprendere la professione di Dirigente? Quali sono le caratteristiche e le qualità che un buon Preside deve possedere?***

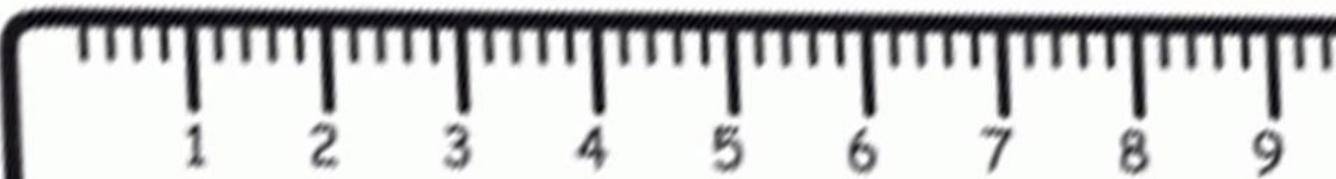
Questa domanda è proprio difficile.

Le motivazioni ve le ho dette già, ogni tempo ha la sua filosofia e ogni filosofia è filosofia del suo tempo, diceva Hegel.

Benchè fossi un'ottima insegnante e molto amata, non mi sentivo più adeguata alle nuove generazioni che hanno bisogno di stimoli nuovi ed emozioni diverse, insomma ho compreso che dovevo rinventarmi e sono diventata Preside.

Un buon preside deve essere come un buon padre di famiglia. Deve conoscere i propri figli, comprendere le loro esigenze, mediare i rapporti e avere cura di loro. Cosa voglio dire? Semplicemente che un buon preside deve saper ascoltare, deve dialogare, deve guidare la comunità verso il bene e il bene è in questo caso il sapere, la formazione, la crescita in senso globale degli alunni, è un po' come il capitano di una nave che deve far approdare nonostante le intemperie.

(Continua a pagina 4)





(Segue dalla pagina 3)

### **Dica la verità: era meglio essere docente o fare il Dirigente?**

Ma questo è un tranello?

Sono due mondi diversi e paralleli, ognuno dei quali richiede impegno e responsabilità.

Se proprio devo essere sincera preferivo essere docente, ora come Dirigente mi sento un tantino sola e abbandonata. Mi mancano gli alunni, mi manca la filosofia, mi manca la complicità con i docenti. Devo però dire che come Dirigente ho riscoperto l'affetto dei bambini, il mondo dei piccoli che è un mondo favoloso, fatto di sincerità, spontaneità e creatività; ho incontrato docenti meravigliosi, bravi, festosi che contribuiscono alla mia crescita culturale e umana.

La verità, diceva Pirandello, è relativa, dipende dal punto di vista che si adotta, "Io sono colei che mi si crede", per cui tra due verità non ho una scelta assoluta.

### **Ora ci dica: come si trova nella nostra Scuola? È complicato gestirla? Quali sono i suoi punti di forza? Quali quelli da potenziare?**

L'accoglienza è stata gradita, ho percepito affetto, umanità, calore, simpatia, ospitalità. E' stata una festa per me, anche se l'idea di dirigere un istituto di 600 alunni un po' mi spaventava. Mi trovo benissimo, sono stata fortunata ad essere stata assegnata a voi, una comunità educata, accogliente e allegra.

La situazione di partenza della nostra scuola non era delle migliori, per cui all'inizio è stato faticoso lavorare per superare difficoltà, incomprensioni, conflittualità e per acquisire fiducia e stima. Tutto sommato ci sono riuscita grazie alla collaborazione di tutti. Governare una scuola è complesso perchè complesse sono le dinamiche, le relazioni, le componenti, le attività da svolgere, il lavoro non ha mai fine e le responsabilità sono molte.

Chiaramente i punti di forza sono i docenti e gli alunni, i primi bravi, competenti, professionali, operano con amore e passione; i secondi educati, attenti, impegnati ad apprendere e pronti a creare dal nulla. Altri aspetti sono da potenziare, primo fra tutti le competenze digitali, l'allestimento di un laboratorio informatico, l'uso di una didattica laboratoriale tecnologica e innovativa. Obiettivo del prossimo anno è rivoluzionare la metodologia di insegnamento-apprendimento, creare un nuovo spazio di apprendimento non solo fisico ma anche virtuale, avviare nuove tecnologie, insomma creare una scuola nuova, diversa, vicina alle esigenze delle nuove generazioni di alunni.

### **Presidente, quali sono le indicazioni per lo svolgimento e la fine dell'anno scolastico? Si rischia di non essere validato? Per le gite e le uscite didattiche?**

L'emergenza del Covid-19 non fa sperare in un rientro immediato degli alunni a scuola per varie ragioni. L'anno scolastico, in base al Decreto n. 22, si concluderà con la promozione e l'ammissione all'esame di tutti gli alunni, d'altra parte la situazione è così drammatica che non si poteva pensare ad altra soluzione. L'anno scolastico resta valido e tutte le attività che richiedono spostamenti e assembramenti sono proibite. Ci rifaremo nel prossimo futuro.

### **L'emergenza "coronavirus" ha evidenziato l'importanza della didattica a distanza. Quali sono le prospettive anche in vista dei prossimi anni scolastici?**

La didattica a distanza, o meglio la DaD, non è qualcosa di preoccupante o di estremamente nuovo. La DaD consiste in un'attività didattica che prevede l'utilizzo di dispositivi informatici, in linea con il cambiamento della scuola digitale e con il progetto della nostra scuola per gli anni futuri.

Gli alunni, essendo generazione digitale, non trovano difficoltà ad usare questi strumenti, anche se nulla può togliere la magia di una lezione frontale, o le relazioni, i sentimenti, le emozioni di un'interazione tra docente e alunno. Utile senza dubbio in questo momento di emergenza, da affiancare alla lezione interattiva e dialogata al ritorno della normalità, anche se il futuro comporta l'uso massiccio di tecnologie informatiche e il ripensamento della didattica tradizionale.

(Continua alla pag. 5)

$$\begin{aligned} &(m^2 + m + 1)(m^2 - 2m - 2) \\ &+ (2m)(m^2 + 4) + (m^2 - 1) \\ &(m^2 - 2m + 2)(x + y)^2 \\ &(a - b)(a + b) + (0 - \frac{1}{2}) \\ &(2ab)(2a + b)h - 8a - 3 \end{aligned}$$

**Le mancano gli studenti, gli allievi e i bambini? I docenti e il personale ATA? Le manca la Scuola? Cosa farà quando si potrà tornare a stare tutti insieme?**

Oh se mi manca la scuola!!!

Mi mancano i rapporti umani, mi manca il chiasso, l'allegria. Mi mancano gli abbracci degli alunni, i loro sorrisi, i baci volanti inviati con le mani, mi manca quel "buongiorno preside".

Mi manca la vitalità del fare, del relazionarsi, del parlarsi. Mi manca tutto e tutti.

Quando il COVID-19 sarà sconfitto e noi potremo ritornare a scuola, organizzeremo una grande festa, una festa di rinascita, un nuovo inizio, una nuova era dell'umanità.

Passerà e torneremo ad abbracciarci, ne sono certa.

**Desidera rivolgere un augurio a tutta la Comunità? A noi studenti, in particolare?**

L'augurio che rivolgo a voi, cari studenti, è quello di continuare ad amare il sapere, far germogliare il desiderio di scoprire, di apprendere, di crescere. Solo chi sa è capace di fare il bene ed evitare il male, così diceva Socrate. Io aggiungo con Kant che chi usa l'intelletto è capace di osare o meglio in qualsiasi circostanza, nel momento della scelta bisogna sempre usare l'intelletto, perchè questo è l'anima dell'essere uomo.

Mi congedo con le parole del Sommo Vate Dante:

**"Lo duca e io per quel cammino ascoso  
intrammo a ritornar nel chiaro mondo;  
e senza cura aver d'alcun riposo,  
salimmo sù, el primo e io secondo,  
tanto ch'í' vidi de le cose belle  
che porta 'l ciel, per un pertugio tondo.  
E quindi uscimmo a riveder le stelle".**

(Inferno, Canto XXXIV, vv. 135.139)

Questo è il mio augurio per voi, miei cari studenti.

## **EMERGENZA COVID-19 RACCONTATA DAI RAGAZZI**

Mercoledì 5 Marzo 2020: una data epocale! Vengono chiuse le scuole di ogni ordine e grado a causa del diffondersi del "coronavirus". Viene attivata con tante difficoltà la "Didattica a distanza" (DaD). Chiediamo agli allievi delle Classi Quinte di raccontarci le loro paure, le perplessità, le aspettative per il futuro. I contributi sono stati raccolti dalle insegnanti Margherita Cellamare e Stefania Massari

### **COVID-19 tra oggi e domani!**

*L'emergenza Covid-19 ci ha costretti a restare a casa. Questa esperienza forzata, per certi versi è positiva, per altri è negativa. È vero, ho riscoperto il piacere di stare in famiglia, però la mancanza fisica degli amici mi rende triste. Il profumo di quei pasticci prelibati preparati con la mamma, per ammazzare il tempo mi hanno fatto sentire uno chef; uno di quelli che a causa delle regole della quarantena ha dovuto rinunciare ai suoi sport preferiti mettendo su un po' di chili. Ma in fondo in fondo un vero chef è anche un buongustaio perciò un po' di pancia ci sta!*

*Ho imparato che la tecnologia fa miracoli, ci permette di fare lezione anche da casa. È proprio vero che la scuola non conosce ostacoli! Però io ho bisogno di tornare in classe per riabbracciare gli amici e le maestre. Il mio pensiero va alle vittime ed i loro cari. Sono sicuro che prima o poi questo nemico invisibile sparirà e potrò affrontare il domani più forte di prima.*

(Marrone Luca 5ª A)





## **VI RACCONTO COME VIVO IL CORONAVIRUS**

COVID-19, questo il nome del virus, che ha stravolto in maniera inaspettata la mia vita. Infatti da marzo 2020, vivo rinchiusa tra le mura della mia casa senza poter abbracciare i miei parenti e i miei amici. Non avrei mai pensato che la mia vita, fatta di impegni quotidiani, potesse cambiare così improvvisamente.

**Ora non ho più la libertà che avevo prima**, a casa ho tutte le comodità, però mi mancano (e non avrei mai pensato di dirlo) le mie abitudini, come quella di andare a scuola, uscire, incontrare i miei amici, nonni e parenti.

Con loro ci sentiamo ogni giorno attraverso messaggi, telefonate e videochiamate, la tecnologia ci aiuta, però non è la stessa cosa, mi manca abbracciare la mia migliore amica, i baci dei miei nonni, gli scherzi e le battute dei miei amici di classe.

**Ho capito che questi sacrifici che tutti noi stiamo facendo, sono l'unico modo che abbiamo per sconfiggere il virus, e per tornare più velocemente alla vita di prima**, però dopo tanti mesi inizio ad avere voglia di libertà. Il periodo trascorso in quarantena ha avuto anche momenti positivi, la prima più bella ed importante è quella di poter trascorrere ogni momento della giornata con la mia famiglia, è bellissimo svegliarsi e fare colazione insieme con calma senza fretta, chiacchierare, ridere, decidere cosa cucinare per pranzo, e poi prepararlo insieme. Ho imparato a fare le orecchiette, che adoro, e tante altre ricette pasticciando con la farina e il lievito. Il tempo che i miei genitori, ma anche quelli dei miei amici, ci stanno dedicando in questo periodo per me è motivo di gioia, ma anche di preoccupazione e paura, per quello che sento ogni giorno al telegiornale. Il virus ha causato tanti morti, molti italiani sono senza lavoro e non si sa quando potranno riaprire i negozi, ristoranti, e altre attività. Io però sono positiva, come dice il mio parroco, Don Ruggiero, ogni quaresima finisce con la Pasqua, e per questo credo che quello che è successo servirà a farci diventare più buoni, altruisti, a farci capire che quello che per noi finora

non era importante, come abbracciarsi, andare a fare una passeggiata, invece è una grande cosa.

Stiamo vivendo in un periodo storico che chi verrà dopo di noi studierà sui libri di storia, come noi facciammo con i Romani, ed è per questo che **voglio essere ottimista**, perché dobbiamo lasciare un messaggio di speranza per il futuro,



gli scienziati, i medici, e noi con le nostre mascherine e i contatti tra noi che ancora per un po' dobbiamo evitare, riusciremo a sconfiggere il virus, e torneremo a festeggiare ad incontrarci, perché alla fine davvero andrà tutto bene.

(Sofia Di Pilato 5<sup>a</sup> A)

## **CIAO A TUTTI AMICI MIEI.**

*Dopo tanti giorni chiuso in casa per questo maledetto virus, posso dire che mi mancate davvero tanto. All'inizio mi è sembrato quasi un gioco: specialmente non andare a scuola!*

*Ora, invece... **mi mancano le maestre, le nostre merende insieme e le nostre giornate divertenti. Mi manca la scuola**, il nostro sabato mattina trascorso al bar o in villa, le nostre domeniche in piazza, le belle partite di calcio, la messa domenicale...proprio ora che ero diventato ministrante!*

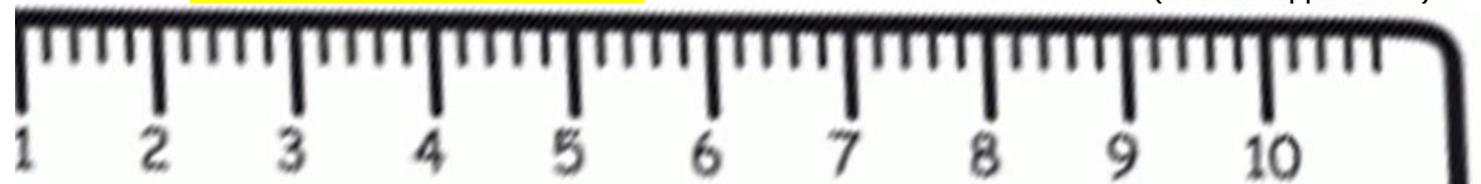
*In questi giorni sto giocando molto con mio fratello più piccolo, anche se a volte litigo perché, si sa, vuol vincere sempre lui! **Con mio padre invece, mi diverto a giocare a calcio in cortile.***

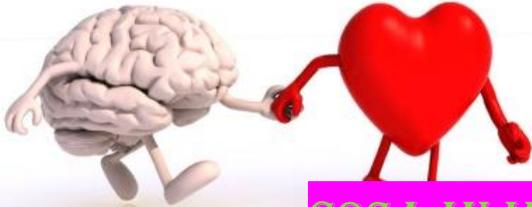
*Per fortuna ci sono i cellulari! Così a volte faccio le videochiamate con parenti ed amici.*

*Spero che al più presto si possa ritornare alla nostra semplice vita.*

***Io resto a casa e andrà tutto bene.***

(Natale Tupputi 5<sup>a</sup> B)





## COSA MI MANCA DI PIÙ?

### LA SCUOLA, GLI AMICI, GLI ABBRACCI...

Dopo tanti giorni di quarantena mi manca ogni giorno di più la scuola. Spesso sono molto triste perché mi mancano tantissimo i miei compagni e le maestre. Mi mancano tanto: la chiesa, don Ruggero i catechisti, tutti gli amici con i quali uscivo a divertirmi. Mi mancano tanto gli abbracci ed i baci che davo sempre ai miei nonni e ai miei zii. Quando al mattino mi sveglio penso di aver fatto solo un brutto sogno...e invece è la dura realtà.

I primi giorni di quarantena trascorrevano lentamente ma, giorno dopo giorno, ho scoperto tante cose che non conoscevo. Ad esempio il lavoro di mia madre, casalinga, che non si stanca mai di preparare per noi, così questi giorni ho imparato ad aiutarla.

Ho fatto "amicizia" (si fa per dire) con mia sorella maggiore, con la quale non parlavo da tanto, e ho riscoperto quanto è divertente il gioco con mio padre e con la mia sorellina più piccola.

Stando in casa ho riscoperto anche come è bello pregare in famiglia, tutti insieme.

Questo è per tutti un periodo pieno di paure, di ansie e di incertezze, ma credo che da questa emergenza potremo uscire tutti cambiati in meglio.

Stando da solo ho cominciato a capire che tutto ciò che avevo, era bello, anche se non ne avevo capito l'importanza fino a quando non ho perso tutto. Capisco ora quanto era importante la libertà di uscire, che davo per scontata; e ho capito che ogni cosa piccola ieri, è grande ed essenziale oggi: gli abbracci ad esempio, che mi stanno mancando più di ogni altra cosa e che farò non appena questo incubo sarà finalmente finito.

(Nicolò Di Pilato 5ª B)

## HO PAURA, PERÒ...

**RAGAZZI, QUESTA QUARANTENA MI FA MOLTA PAURA! E' BRUTTISSIMO STARE CHIUSI IN CASA, SEMBRA QUASI UN CARCERE SENZA POTER USCIRE MAI PER ANDARE A GIOCARE E A DIVERTIRMI CON GLI AMICI.**

**MI MANCA MOLTO IL CALCETTO E GLI ALLENAMENTI. MI MANCA IL MIO AMICO NATALE CHE VENIVA SEMPRE A CHIAMARMI E IO NON ERO MAI PRONTO PERCHE' NON MI SBRIGAVO MAI A FARE I COMPITI E LUI SI ARRABBIAVA, MA SUBITO DOPO SCHERZAVAMO, CI RACCONTAVAMO FATTI DIVERTENTI E RIDEVAMO A CREPAPELLE.**

**MI MANCA MOLTO LA SCUOLA E SOPRATTUTTO INCONTRARE GLI AMICI E LE MAESTRE PER IMPARARE COSE NUOVE. MI MANCANO TANTO GLI SCOUT E TUTTE LE ATTIVITA' E I GIOCHI DIVERTENTI CHE FACEVAMO.**

**CIO' CHE MI PIACE INVECE, DI QUESTA QUARANTENA, E' POTER GIOCARE CON MIO FRATELLO CHE ORA PUO' DEDICARMI PIU' TEMPO, PERCHE' ANCHE LUI E' SEMPRE A CASA. MI PIACE PASSARE PIU' TEMPO CON LA MIA FAMIGLIA; INSIEME FACCIAMO GIOCHI DI SOCIETA' E A VOLTE PREGHIAMO.**

**QUANDO POI MI PRENDE L'ANSIA, MI TENGO IMPEGNATO FACENDO I COMPITI, LEGGENDO UN LIBRO O GIOCANDO ONLINE CON I MIEI AMICI.**

**IO RESTO A CASA, COSI' ANDRA' TUTTO BENE!**

**(LUCA CAPUANO CLASSE V B)**





## La mia giornata...

Il Coronavirus è nato in Cina, precisamente a Wuhan. È arrivato in Italia, per prima in Lombardia e, pian piano, nell'Italia centrale fino ad arrivare a noi.

**Le mie giornate non sono come al solito** che mi sveglio per andare a scuola, ma per prepararmi alla lezione virtuale o ai compiti che le maestre ci mandano, per non farci dimenticare nulla.

Poi arriva l'ora di pranzo, non come sempre in mensa ma a casa con mia mamma.

Nel pomeriggio mi rilasso, poi faccio qualche interrogazione e un po' di compiti. La sera arriva presto ed, ecco, l'ora della cena e poi gioco con mia sorella e verso le 22,00 o le 23,00 vado a letto: qui si chiude la mia giornata in casa a causa del Coronavirus.

Il Coronavirus è anche chiamato COVID – 19 ed è un virus molo potente.

**Spero che tutto passi e che i morti finiscano. Non vedo l'ora che si ritorni a vivere come prima o, anzi, meglio.**

(Asia Piazzolla 5<sup>a</sup> C)

## Mi manca...

Il Coronavirus ha cambiato del tutto la mia vita, soprattutto quella sociale. Prima che accadesse tutto questo, le mie giornate erano piene di impegni: mi svegliavo presto, facevo colazione, mi preparavo per affrontare le mie cinque ore di scuola. Tornavo a casa, svolgevo i compiti, cenavo e subito dopo andavo a dormire.

Tutti i pomeriggi frequentavo un corso di danza e lì incontravo le mie amiche. Ero felicissima, soprattutto con i miei compagni di classe con i quali scambiavamo idee e ci divertivamo un mondo, non sentivo la necessità di ascoltarli in chiamata e in videochiamata.

**Mi manca la libertà! Già ... ero libera e non sapevo che fosse così preziosa fino ad oggi.**

Potevo uscire all'aria aperta, giocare spensieratamente senza dover indossare la mascherina, che fino a poco tempo fa vedevo solo sui volti dei medici e degli infermieri.

**Mi manca la spensieratezza di quei giorni**, perfino l'ansia che avevo prima di entrare in sala prova per una lezione di danza.

**Mi manca tutto ciò che avevo**, anche le piccole cose. Mi auguro che presto questo nostro sacrificio odi restare chiusi in casa potrà servire per tornare alla normalità, soprattutto per noi bambini.

Stando a casa sono diventata più responsabile, infatti sistemo la mia cameretta, aiuto la mamma nelle faccende domestiche e spesso con lei mi diverto a preparare squisiti pranzetti. Ho imparato a dare valore alle cose semplici, ad un abbraccio, ad un messaggio, a tutto quello che la vita ci offre.

Cerco di mettere da parte la malinconia e la nostalgia, pensando che fra un po' tutto sarà come prima e che questo incubo sarà solo un brutto ricordo.

**Penso a come sarà bello quando rivedrò i miei amici e potrò finalmente divertirmi con loro.**

(Angelica Lattanzio 5<sup>a</sup> A)

## Tutto iniziò con la chiusura delle scuole...

*Io ero un po' triste, perché non avrei visto per qualche tempo le mie insegnanti e i miei compagni, ma anche felice perché ... niente scuola al mattino!*

*Tra me e me pensavo che sarebbe stato noioso non uscire di casa ... e invece per me è veramente una gioia perché con papà mi dedico ai lavori in giardino, al tennis, alla moto ...*

*Con mamma, invece, parliamo tanto, perché ora che non va a scuola, può dedicarmi più tempo.*

*La cosa che mi ha sorpreso di più è stata poi quella di trovare un nuovo amico in giardino: un gatto che ho chiamato "perla". Con Thomas, mio fratello più piccolo, faccio di tutto e di più: videochiamate, salti sul letto ... e lui si diverte un mondo; poi scrivo, disegno, gioco.*

*Insomma alcuni, in questo periodo, si sentono "in catene", io invece mi sto rilassando tanto.*

*Sono tranquillo e sereno, io resto a casa e sono sicuro che andrà tutto bene!*

(Samuele Morra 5<sup>a</sup> B)

$$\left. \begin{array}{l} (4-0)(a+b) + (0-\frac{1}{2}) \\ (2ab)(2a+b)h - 8a-3 \end{array} \right\}$$

**Dopo tanti giorni di quarantena ...  
mi manca un po' tutto.**

**Mi manca andare a scuola, in chiesa, in palestra, in piscina, uscire, stare con i miei amici e giocare con loro.**

Purtroppo ora non si può fare più nulla!

Da circa quattro settimane che non esco di casa. Il primo giorno ero un po' triste, mi sentivo sola, così mia madre, per farmi rallegrare, mi propose di fare una torta al cioccolato. Era squisita!

Ma mi sto impegnando a fare tante nuove esperienze: vado a giocare in terrazzo, faccio esercizi di ginnastica ritmica, realizzo video da inviare all'istruttrice, imparo a fare le orecchiette con mia nonna ... e trascorro tanto tempo con mia sorella che prima vedevo molto poco.

Nei momenti "opachi" invento storie; ogni giorno poi svolgo i compiti che le maestre ci assegnano attraverso whatsapp, e questo, mi fa sentire un po' in classe.

La sera "metto le mani in pasta" e preparo la pizza.

Se ascolto la tv mi viene tanta paura, ma non perdo le speranze.

**To resto a casa e così andrà tutto bene!**

(Marianna Pergola V B)

## LA VITA DURANTE IL CORONAVIRUS

Mi chiamo Cosimo Daddato, ho dieci anni e il cambiamento più grande nella mia vita da quando è scoppiata l'emergenza Coronavirus è prima di ogni cosa **non poter andare a scuola, non poter andare a Roma dai miei zii e cugini, non poter fare sport.**

A dire il vero quando ho saputo che la scuola sarebbe stata chiusa per quindici giorni un po' ne sono stato contento, che bello un po' di vacanze ho pensato!

**Ma che vacanze sono mai queste?** Non poter vedere parenti, amici, non poter aspettare la campanella per entrare in aula con i miei amici, festeggiare compleanni tutti assieme, e poi ancora non poter andare in piscina, non poter più incontrare il fine settimana i miei amici di ASTOR, le domeniche a Messa e dopo in piazza con gli amici.

Così le abitudini sono cambiate, senza alcun preavviso, nessuno è stato pronto ad abbandonare la propria routine e ad iniziarne una totalmente nuova.

I primi giorni a casa non sono stati pesanti ma sono stati più un gioco, cartelloni con arcobaleni e frasi "ANDRÀ TUTTO BENE", torte, pizze, esperimenti, playstation e Fortnite sono diventati i miei nuovi compagni.

Dopo questi primi giorni trascorsi così a divertirmi, **la noia è diventata parte di me e ancora di più la tristezza soprattutto quando è arrivata la notizia che a scuola non si sarebbe più potuti andare.**

A scuola non si può più andare ma la scuola adesso viene a casa, come? Con la didattica online, interrogazioni e spiegazioni in videochiamate, tutte le mattine e tutti i pomeriggi.

Dopo questa emergenza la prima cosa che farò **sarà correre dai miei amici ad abbracciarli**, dirgli quanto mi sono mancati e quanto ancora mi mancheranno perché a Settembre torneremo a scuola ma sarà tutto diverso, ci saranno nuovi compagni e nuovi insegnanti, e sì a Settembre sarò in Prima Media.

Doveva essere l'anno più bello, l'ultimo di cinque anni, siamo cresciuti assieme con le maestre che sono state delle seconde mamme e invece no, non è andata così.

Nel frattempo io resto a casa con la speranza che tutto possa finire al più presto, che un giorno molto vicino posso dire che brutto incubo che ho avuto, resto a casa ma ho tanta voglia di tornare alla mia vita.

(Daddato Cosimo 5<sup>a</sup> A)



(2ab)(2a+b)h-8a-3





## SIAMO A CASA DAL 5 MARZO.

DA QUEL GIORNO LA NOSTRA VITA È CAMBIATA.

SIAMO COSTRETTI A STARE IN CASA, PERCHÈ SE USCIAMO RISCHIAMO DI CONTAGIARCI E DI CONTAGIARE LE PERSONE PIU' DEBOLI.

LA SCUOLA È CHIUSA, MA LE MAESTRE CI FANNO FARE REGOLARMENTE I COMPITI ATTRAVERSO MESSAGGI O VIDEOCHIAMATE.

CERTO ABBIAMO PIÙ TEMPO A DISPOSIZIONE, COSÌ IN QUESTI GIORNI HO POTUTO RIFLETTERE SU CIÒ CHE MI MANCA DI PIÙ. **MI MANCANO GLI AMICI, LE LUNGHE CHIACCHIERATE, LE RISATE, GLI SCHERZI, I GIOCHI FATTI ALLA RICREAZIONE E LE CORSE PER ARRIVARE PER PRIMI IN BAGNO. INSOMMA, MI MANCA LA SCUOLA, ANCHE SE PUÒ SEMBRARE STRANO PERCHÈ NON SONO UNO VOLENTEROSO.**

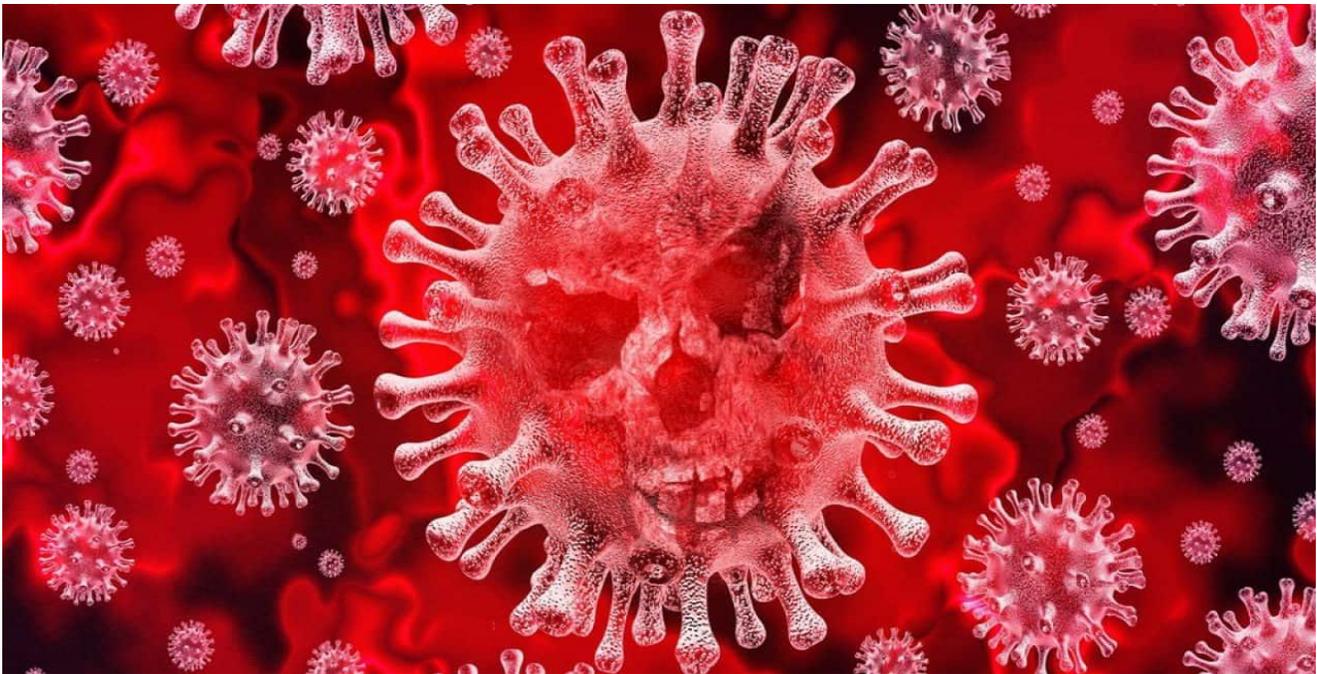
HO PERSO LA ROUTINE DELLE MIE ABITUDINI.

PERÒ CIÒ CHE MI MANCA DI PIÙ È LA LIBERTÀ DI SCENDERE IN STRADA A GIOCARE, DI PRENDERE LA BICICLETTA E ANDARMIENE IN VILLA CON GLI AMICI.

SOLO ADESSO HO CAPITO QUANTO È IMPORTANTE ESSERE LIBERI!

(MARIO OSCURI CLASSE V B)

## ***Il Coronavirus spiegato ai ragazzi dai virologi Fabrizio Pregliasco e Andrea Crisanti***



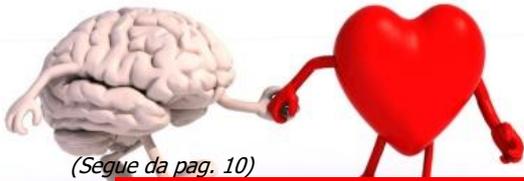
### ***L'origine dell'infezione da coronavirus: i pipistrelli?***

Il coronavirus ha avuto origine dai pipistrelli che per un contatto tra animali vivi e persone è passato all'uomo. Oggi si trasmette attraverso le goccioline respiratorie, quelle che noi emettiamo normalmente. Se siamo malati, queste goccioline contengono il virus in grande quantità.

### ***Come ha fatto il coronavirus a passare dai pipistrelli agli uomini?***

Nel Sud Est asiatico c'è l'abitudine di stare a contatto con animali di specie diverse: in tante città, per esempio, vengono venduti animali vivi, nei mercati. Il contagio è stato casuale e dovuto al fatto di essere stati vicini ai pipistrelli infetti ed essere venuti accidentalmente a contatto con i loro fluidi e i loro escrementi.

(Continua a pag. 11)



(Segue da pag. 10)

### **Perché si chiama "coronavirus"?**

Il coronavirus appartiene a una famiglia di vari coronavirus che infettano diversi animali e sono tutti caratterizzati da una particolare struttura che si vede al microscopio elettronico: una corona alla superficie determinata da degli uncini che sono i ricettori, cioè gli agganci di questo virus alle cellule che poi vanno a infettare.

### **I bambini sono i meno colpiti?**

I bambini sono meno colpiti rispetto agli adulti, lo sono pochissimi bambini sotto i 15 anni. Quelli individuati hanno avuto solo tosse e un po' di naso chiuso, perché chi è più giovane ha un sistema immunitario più efficace.

### **Si può guarire?**

La stragrande maggioranza delle persone infette sta guarendo o comunque ha un decorso positivo. I casi più gravi sono i più anziani, in cui la polmonite è la causa principale del peggioramento delle loro condizioni, perché è un virus cattivo, entra nei polmoni, negli alveoli, non si ferma solo alla gola e alle altre alte vie aeree.

### **Abitudini di igiene semplici e sempre valide...**

Bisogna lavarsi spesso e bene le mani con acqua e sapone per eliminare lo sporco ma anche i batteri e i virus che si incollano alla pelle.

Fare attenzione a chi è malato e a toccare oggetti che toccano tutti senza poi lavarsi le mani. Capita, per esempio, che stringiamo una maniglia e subito dopo appoggiamo le mani, senza accorgercene, sugli occhi o la bocca, che sono i punti più a rischio per il contagio. Quindi, in ogni occasione, lavatevi sempre le mani.

### **Perché a parte la Zika e l'Ebola, negli ultimi anni i virus di una certa importanza arrivano dalla Cina?**

Stretti rapporti con animali, alta densità di popolazione e condizioni climatiche favorevoli possono essere le cause di una diffusione. Probabilmente in questo Paese sono presenti molti di questi fattori.

### **Come nasce un virus? Da cosa è composto?**

Un virus è composto da una parte centrale contenente acido nucleico (DNA o RNA) avvolto da un rivestimento che lo aiuta sia a sopravvivere per breve tempo all'esterno dell'ospite sia infettare altre persone. I virus nuovi derivano da virus preesistenti che si sono modificati geneticamente nel tempo.

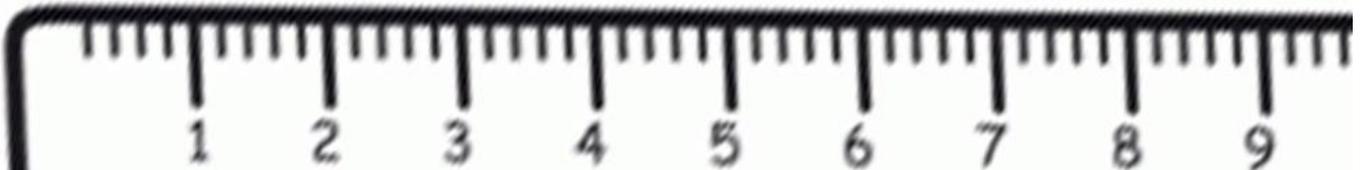
### **Per quanto riguarda il Covid-19, perché gli animali non si sono ammalati?**

Di solito i virus sono specie-specifici cioè infettano solo l'uomo e non gli animali o viceversa. Spesso gli animali sono un ospite intermedio di molti virus. Questo è il motivo per il quale l'uomo si è ammalato e non gli animali. Sono in corso studi per valutare se gli animali (ad esempio, cani e gatti) si infettano e lo possono trasmettere all'uomo.

### **Perché alcune persone sono asintomatiche e altre no? Hanno una minor quantità di virus? Sono tanto infettive anche loro?**

Perché hanno un sistema immunitario che è stato in grado di difendere l'organismo e non manifestano di conseguenza la malattia. Sono comunque portatori del virus, e se non vengono isolati, possono trasmettere il virus ad altre persone.

(A cura di Marrone Martina, Mastromauro Sophia, Ragno Silvana 2ª A su informazioni tratte da FOCUS Junior)





## CONSIDERAZIONI (SEMI)SERIE SULLA QUARANTENA DI UNA MAMMA FELICEMENTE "DISPERATA"

Ti scrivo, "CARA SCUOLA" su quello che sto combinando in questo periodo di clausura forzata. La "Quarantena" con i figli (che quarantena non è perché abbiamo superato i 60 giorni) è decisamente un pochino diversa dalla quarantena senza figli.

Le prime 24 ore le ho passate sicuramente a contenere gli entusiasmi dei figli per la pausa scolastica, ma ci sta, erano stanchi e questa è una novità per tutti. Dopodiché è iniziata la tragedia: figli disordinatissimi (con le minacce fanno tutto!), con 4 stomaci famelici, perché hanno sempre fame e nonostante abbia fatto la spesa come quella che si fa prima di Natale, a loro comunque non basterà.



I compiti sono un altro "bellissimo" argomento da affrontare in questo periodo: video-lezione alla prima figlia in cameretta; figlia n° 2, alla stessa ora nel salone e la figlia n° 3 ... in bagno? NO!!! Giammai...in cucina, mentre preparo da mangiare.

Per favore, quando finirà questo "inferno", speriamo che non vengano dati i compiti per le vacanze!!!

Però poi penso che tutto quello che sta capitando sia un po' come se stessimo tutti giocando a nascondino, dove usciremo allo scoperto solamente quando il pericolo sarà scampato, dove i bambini e i ragazzi - si sa - sono gli alleati più sinceri e dove "TANA", da che mondo e mondo, si fa sempre toccando la spalla dell'amico.

Torneremo a toccarci senza paura, proprio così!

Una mamma  
Rosalba Demichele

### ERRATA CORRIGE

Nel precedente numero del nostro Giornalino, a pag. 9, a causa di un errore, risulta che la responsabile della Biblioteca è l'ins. Lucia Vania. In realtà, la responsabile è l'ins. CELESTINA VANIA. Ci scusiamo con entrambe.



$(2ab)(2a+b)h - 2a - 3$

## **CYBERBULLISMO, ADESCAMENTO ON LINE E DIPENDENZA DA INTERNET AI TEMPI DEL COVID 19**

L'8 maggio 2020, alle ore 10.00, sono state sospese le video lezioni programmate, per partecipare ad un incontro dibattito sul cyberbullismo, adescamento on-line e dipendenza da Internet ai tempi del COVID19 organizzato dal Rotary Club di Lucera in collaborazione con la Polizia di Stato di Foggia, curato dal Dottor Giovanni Ippolito.

Come si prevedeva, è stato un incontro interessante e coinvolgente. Il Dottor Ippolito è stato capace di tenerci incollati al video per quasi due ore, senza che potessimo accorgerci del tempo che passava.

Gli argomenti trattati sono sempre più presenti nella vita nostra sociale e virtuale.

Questi fenomeni sono dovuti all'eccessiva libertà concessa nell'uso delle nuove tecnologie e dai tanti social presenti. Secondo il relatore, l'uso della rete da parte di molti, avviene in maniera incontrollata e senza rispettare un minimo di regole. Per gli utenti di questo mondo virtuale, vige un disimpegno morale con: a) la tendenza a giustificare i propri atti sbagliati: "non sono solo io ... anche gli altri lo fanno"; b) attribuendo la responsabilità alla vittima: "è colpa sua io l'ho solo filmato"; c) deumanizzando la vittima: non facendo, attenzione alla vittima; d) effettuando una comparazione vantaggiosa: "non ho fatto nulla di male", cercando di minimizzare. Tutto questo può favorire la nascita di nuovi abusi e/o reati.

Dopo questa breve introduzione si è passati ad analizzare i diversi comportamenti presenti durante la navigazione.

**Il cyberbullismo consiste nel bullizzare una certa persona, utilizzando sistemi informatici come i social.** A differenza del bullismo, che viene esercitato da un gruppo, ad esempio in una scuola e in questo contesto rimane, nel cyberbullismo, questo stesso gruppo esercita il bullismo utilizzando la rete, facendolo diventare virale. In pochi minuti la vittima e i suoi problemi vengono conosciuti in tutto il mondo virtuale.

Il cyberbullismo viene messo in pratica con:

- messaggi violenti, molestie, denigrando e sparlando;
- sostituendosi ad una persona spedendo messaggi o testi falsi;
- rivelando, deliberatamente, informazioni private e/o imbarazzanti;
- escludendo da un gruppo la vittima, provocando così la sua emarginazione;
- mettendo in pratica forme di persecuzione, con minacce ripetute mirate a incutere paura.

Le caratteristiche principali del cyberbullismo sono:

1. l'anonimato, nascondersi dietro un nome di fantasia (nickname), anche se la polizia postale può individuare il soggetto dall'indirizzo informatico;
2. la difficile reperibilità, dovuta all'utilizzo di messaggi che si autodistruggono.

Quando si pratica il cyberbullismo si pensa solo a fare delle bravate e non a valutare le conseguenze di ciò che può accadere tanto la vittima quanto a chi lo mette in pratica.

Le vittime restano sole, non riescono a reagire subentrando in loro un senso di vergogna che li spinge a chiudersi; una tristezza, che può diventare depressione; l'ansia per ciò che può accadere e attacchi di panico.



Gli aguzzini, soggetti senza regole morali, godono dell'assenza di uno spazio temporale, potendo così seguire le loro vittime ovunque. Sono dei criminali e, come tali, possono essere perseguiti dalla legge per i reati di ingiurie, minacce, stalking, sostituzione di persona.

(Continua a pag. 14)



$$\left. \begin{array}{l} (q-b)(a+b) + (0-\frac{1}{2}) \\ (2ab)(2a+b)b - 8a - 3 \end{array} \right\}$$



(segue da pag. 13)

Il Dott. Ippolito ha inoltre precisato che le vittime del cyberbullismo, possono essere bambini, adolescenti e, in alcuni casi, anche i docenti.

È bene ricordare che gli insegnanti sono dei pubblici ufficiali, come carabinieri e poliziotti, ed ogni insulto nei loro confronti equivale ad un reato punibile penalmente.

Un altro reato consumato all'interno della rete è quello dell'adescamento on-line.

L'adescamento avviene più facilmente nei confronti di minori e di coloro che, sentendosi soli ed emarginati nella società contemporanea, si rifugiano nella navigazione virtuale, credendo che il non uscire fisicamente, li porti ad essere al sicuro da qualsiasi



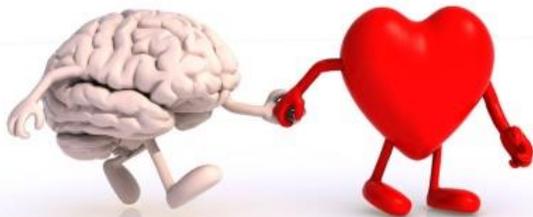
cosa. Invece, proprio quando si pensa di non essere raggiungibili o individuabili, si cade nelle maglie dell'adescamento. L'adescatore, notando la debolezza altrui, cerca di conquistare la fiducia del navigatore per poi adescarlo.

Infine, si è parlato della dipendenza da internet. Questa è una nuova forma di dipendenza che non fa uso di una sostanza materiale, anche se i fenomeni sono gli stessi. Basta provare ad iscriversi ad un qualsiasi social, entrare a far parte di una di una comunità virtuale, che esiste solo in un microchip, dove si creano e distruggono idee, pensieri, amicizie, amori, facendo così aumentare il bisogno per ogni componente di restare collegati più a lungo. Naturalmente si creano nel navigatore agitazione psicomotoria, ansia, movimenti incontrollati delle dita. Inoltre i collegamenti possono essere continui anche di notte, fino a far perdere il sonno, compromettere la vita sociale e modificare d'umore.

Per eliminare questa dipendenza è necessario ricercare nuovi contatti umani.

Al termine dell'esposizione del relatore è seguito un ampio dibattito che è stato rapportato al periodo attuale. Il covid-19 ci ha costretti ad utilizzare più intensamente la realtà virtuale, esponendo noi tutti a collegamenti sempre più continui impegnando tra video lezioni e studio molte più ore di prima: si inizia alle 9 del mattino per terminare alle 9 di sera. Ogni materia ha la sua importanza ed ogni docente assegna quanto ritiene necessario per completare il programma, svolgendo attività attraverso le nuove tecnologie, favorendo la conoscenza di nuove forme di apprendimento da internet e rapporti virtuali a discapito di rapporti in presenza più umani.

(Annamaria Pia Giacomantonio 2ª)



## SEMPLICI REGOLE PER COMBATTERE LA DIFFUSIONE DEL CORONAVIRUS

Diffondiamo il vademecum elaborato dal **Ministero della Salute** e dall' **Istituto Superiore di Sanità** contenente le indicazioni sui **comportamenti più opportuni** da tenere per prevenire l'infezione. In **pochi punti** sono state riunite le principali indicazioni di prevenzione contro il nuovo coronavirus Sars-CoV-2 e le più frequenti **fake news** circolanti, puntualmente smentite.

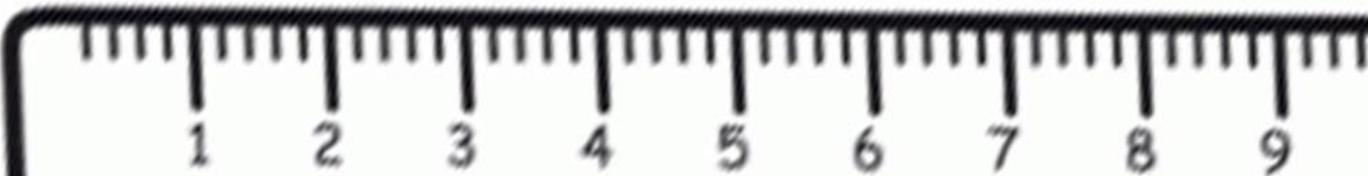
(a cura degli allievi della 2<sup>a</sup> A)



[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://salute.gov.it/nuovocoronavirus)



Ministero della Salute



## L'angolo del sorriso...

Vi avevo promesso una carrellata di battute, strafalcioni, commenti divertenti... Ho incominciato a raccogliermi ma poi la scuola ha chiuso. Io li pubblico lo stesso. Ci ricordano quanto sia bello andare a scuola e quanto sia divertente stare insieme.

*Il vostro Prof. Bancone*

\* Allievo: Allora provessore' vi parlo del protagonista della novella del Decamerone di Boccaccio, che si chiama Federico degli ALBERGHI! (Povero Boccaccio, si rivolterà nella tomba... ALBERIGHI!!!).

\* Allievo: Il fondatore dei Gesuiti è Sant'Ignazio di Làyola!

Prof: Uh, Gesù! Si dice Loyola, LOYOLA, CAPITO???. Speriamo che stanotte Sant'Ignazio ti venga in sogno, così l'impari!!!



\* Prof: Facciamo una gara per capire chi è il più intelligente... (dopo alcuni secondi) Vabbè lasciamo perdere... siamo in SECONDA!!!

\* 1° Prof: (rivolto ad un allievo) Non so più che fare con te...

2° Prof: Ho un'idea. Organizziamo un pullman a Lourdes!

\* Prof: (rivolto ad un allievo) Hai fatto i compiti? Fammi vedere il quaderno!

Allievo: Prof. glielo giuro, li ho fatti. Ma ho dimenticato il quaderno a casa, VE LO GIURO!!!

Prof: (sconsolata) Se se... e io ti devo credere? TU CI CREDI CHE SONO ALTA, BIONDA, BELLA, CON GLI OCCHI AZZURRI? CI CREDI, EH?

## **Editoriale: Secondo numero del nostro Giornalino ...ai tempi del coronavirus**

Anche nella situazione d'emergenza a causa del COVID – 19, seppur con le mille difficoltà dovute "alla distanza", la Redazione del **De Amicis Informa**, ha mantenuto l'impegno di "sfornare" il secondo numero del nostro periodico.

*Esso rappresenta una efficace sintesi dei sentimenti, delle emozioni, delle speranze degli studenti in un momento particolarmente straordinario della loro vita e della loro esperienza scolastica.* Su questo numero, visibile nel solo formato digitale sulle pagine Fb e del sito WEB della Scuola, sono presenti le voci dei ragazzi appartenenti ai due ordini della Primaria e della Secondaria di I Grado, che con accenni sereni e, a volte, tesi esprimono percezioni e prospettive intorno alla pandemia tuttora in corso.

Voglio a nome della Dirigente Scolastica, dell'intero corpo Docenti, della D.G.S.A. e del personale ATA fare un "sonoro" e meritato applauso a tutti i nostri studenti, i quali si stanno impegnando al massimo in questo momento di particolare straordinarietà. Grazie a voi colleghi e colleghe per l'incommensurabile, fantastico impegno che ci state mettendo. Grazie ai genitori, i quali fanno salti mortali per rendere normali situazioni che in realtà non lo sono. Grazie alla Preside, sempre pronta a farsi in 4 per ascoltare e venire incontro alle molteplici esigenze e problematiche. E grazie anche al personale amministrativo che svolgendo i compiti da casa, fa funzionare i diversi ingranaggi.

Grazie a te, Comunità Scolastica del "De Amicis" che sei sempre protesa verso il consolidamento delle migliori esperienze di crescita ed apprendimento.

Presto torneremo ad abbracciarci e a stare insieme e sarà bellissimo...

Il Docente Responsabile del Progetto "Giornalino"

Prof. Onofrio Bancone

